

Periodico mensile di economia,
politica, scienze agrarie,
zootecniche, ambientali e naturali

Aprile 2016
N. 4 Anno XXXIII

ISSN: 1722-5779



Editato dal 1984 al 2011 con il nome  L'AGROTECNICO OGGI

L'Albo siamo noi!



COVER STORY



**ESAMI 2016
AL VIA**



**DRONI PER
L'AGRICOLTURA**



**CONGRESSO
RENISA**

con il patrocinio



Città di Marostica



Autonoma Regionale per i settori Agricoltura, Pesca e Agro-Alimentare



TUTELA DEL TERRITORIO



COLLEGIO PROVINCIALE AGROTECNICI e AGROTECNICI LAUREATI di VICENZA

Invitano al convegno dedicato all'olio extravergine di oliva

L'ORO VERDE

DELLA PEDEMONTANA VENETA

Venerdì 22 aprile - Ore 20.30

OPIFICIO - MAROSTICA



I RELATORI

Dott. Alberto Marangoni - Responsabile Laboratorio Panel Test di Veneto Agricoltura
Dott. Ermes De Rossi - Responsabile Gestione Qualità di Bios Marostica
Agr. Gianluca Maroso - Presidente Collegio Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Vicenza
Dott.ssa Agr. Orietta Pavan - Capo Panel Test

Sede: Opificio - Via IV Novembre, 10 - Marostica (VI)

SOMMARIO



Professione Agrotecnico

- 4 L'Albo siamo noi!
- 7 Esami 2016: continua l'opera divulgativa degli Agrotecnici
- 10 Previdenza: esenzione dal contributo integrativo

- 11 Forestazione a Salerno: la Provincia nicchia...
- 12 In Toscana finanziamento agli studi
- 13 I Collegi locali si rinnovano

IASMA informa

- 15 5 metri di ghiaccio, un tesoro di informazioni

Attualità

- 16 "Roma Drone Conference", il futuro è arrivato
- 18 Droni una esperienza concreta
- 20 RENISA a Congresso
- 22 Agricoltura eco-sostenibile obbligatoria

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Lettere al Direttore", "Vita dei Collegi", "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Mercatino", "Tecnica", "Fiere", "Tempi di recapito" e "Aziende Informano". Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"Lo scopo del lavoro è quello di guadagnarsi il tempo libero."

Aristotele

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642
Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali di retti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Coordinatrice di redazione:
Giovanna Prati

In Redazione:
Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Davide Frumento, Marcello Orteni, Maurizio Ranucci, Gaetano Rivello, Davide Giuseppe Ture, Giovanna Prati.

Hanno collaborato a questo numero:
Enzo Dapit, Diego Ferrari

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:
CARTA CANTA SOC. COOP. - FORLÌ

Stampa:
Grafiche Gemma S.r.l. Camposampietro (PD)

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 29 aprile 2016

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza. **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritti dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

L'Albo siamo noi!

Grande partecipazione all'Assemblea annuale dei Presidenti territoriali

Si è svolta a Roma il 2 aprile scorso l'Assemblea annuale dei Presidenti dei Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il tradizionale appuntamento primaverile che riunisce i vertici della categoria per esaminare i risultati ottenuti e programmare future iniziative, anche in vista della sessione annuale degli esami di abilitazione professionale.

Come ogni anno, la partecipazione è stata consistente, i Presidenti sono giunti da ogni parte d'Italia, per riunirsi e confrontarsi in una lunga ed animata riunione, nonostante un breve preavviso nell'indizione dell'evento, dovuta a particolari contingenze.

Il convegno ha avuto ritmi serrati ed è entrato subito nel vivo con una larga e puntuale relazione del Presidente, **Roberto Orlandi**, che ha incalzato gli argomenti all'ordine del giorno dei lavori, a partire dalle molte nuove incombenze imposte agli Albi professionali dalle più recenti normative,

ad esempio in materia di anticorruzione, che il Collegio Nazionale ha sempre ritenuto così ridondanti ed incongrue da risultare inapplicabili agli Albi professionali, in particolare quelli di piccole dimensioni. Sul punto l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stato l'unico, insieme all'Avvocatura, ad impugnare al TAR Lazio i provvedimenti ritenuti inutili ed inapplicabili, pure nel frattempo predisponendo un adeguato servizio di assistenza per i Collegi provinciali, per aiutarli nell'applicare le nuove disposizioni. Il Presidente Orlandi ha voluto ricordare agli intervenuti quanto alcuni recenti positivi provvedimenti vadano ad ampliare ulteriormente l'ambito operativo degli Agrotecnici. L'ottenimento del Cassetto Previdenziale per gli autonomi agricoli e la delega agli Agrotecnici, servizio un tempo riservato ad altre categorie contabili e fiscali, regala un nuovo ambito professionale, nuove opportunità lavorative, ed un importante riconoscimento a tutti gli iscritti nell'Albo, i



Il palco del Convegno. Nella foto da sinistra si distinguono: Floriana Di Stefano, Presidente dell'AISA-Associazione Italiana Scienze Ambientali; Maurizio Conti, Presidente dell'AIN-Associazione Italiana Naturalisti; Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; Federico Minotto, Consigliere Nazionale dell'Albo; Franco Volpe, Consigliere Nazionale dell'Albo; Vittorio Di Perna, Segretario del Consiglio Nazionale di Disciplina.

quali sono ormai universalmente considerati consulenti globali per le aziende che operano nel settore agroalimentare. Si è parlato naturalmente di Consulenza aziendale, che ha avuto dallo scorso febbraio una sua autonoma regolazione tramite un Decreto Ministeriale. Si tratta di uno strumento fortemente voluto dall'Europa, e per il quale il Collegio Nazionale ha lottato a lungo vista l'importanza per il settore agroalimentare, e per tutti i liberi professionisti che operano nel settore. La Consulenza è

un provvedimento volto ad aumentare, il livello di qualificazione professionale degli agricoltori e di tutti gli operatori del comparto, ciò significa maggiori occasioni lavorative per i liberi professionisti Agrotecnici. Per la prima volta è stato riconosciuto il ruolo centrale degli Albi professionali, che erano in precedenza tenuti in scarsa considerazione, dovevano infatti dimostrare il possesso ed il mantenimento dei requisiti professionali, nonostante il superamento dell'esame di abilitazione professionale e le specifiche competenze ordinarie. Al contrario, ora, gli iscritti negli Albi professionali del settore sono ritenuti competenti a prescindere, quindi idonei in virtù della loro preparazione testimoniata dall'iscrizione nell'Ordine a svolgere consulenza.

La legge di Stabilità 2016 ha finalmente equiparato i professionisti alle PMI (Piccole e Medie Imprese), consentendo loro in questo modo, l'accesso ai Fondi Strutturali Europei. È stato dato ampio risalto a questa importante notizia da parte del Presidente Orlandi, infatti, questi Fondi potranno essere usati per acquistare strumentazioni elettroniche di ultima generazione o per frequentare corsi di aggiornamento, fondamentali per potere svolgere al meglio la professione tecnica in un settore in continua evoluzione quale è quello Agroalimentare. Fondamentale ora vigilare sul lavoro delle Regioni, per verificare se applicheranno le leggi a favore della nostra categoria.

Grande interesse del *parterre* anche per la questione PAN, che resta al momento un nodo spinoso per gli iscritti negli Albi.



Uno scorcio della "Sala Risorgimento" dove si è svolta la riunione, gremita di Presidenti dei Collegi territoriali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Il PAN, previsto dal Decreto del 22 giugno 2014, ha infatti determinato un grave danno nei confronti dei liberi professionisti del settore agricolo, che sono ora equiparati a soggetti senza alcun tipo di preparazione. Per utilizzare i fitofarmaci, serve un certificato di "Consulente", per l'ottenimento del quale occorre frequentare un corso di forma-

zione (20 ore ogni 5 anni), al netto della comprovata preparazione professionale testimoniata anche dal superamento dell'esame di Stato, in sintesi, i tecnici del settore agricolo, sono di fatto equiparati a persone anche prive di specifica qualificazione. Il Consiglio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si è battuto più di chiunque altro contro questa decisione, infine impugnando al TAR del Lazio il DM del giugno 2014; dopo una serie di mortificanti rimpalli fra TAR e Consiglio di Stato, siamo ora alla vigilia della sentenza di merito del TAR Lazio (prevista per il 10 maggio prossimo), con l'auspicio che poi il deposito della sentenza non si faccia troppo desiderare.

Nel frattempo diversi Collegi Provinciali non si sono persi d'animo ed hanno provveduto ad organizzare Corsi in modo da potere essere in regola con le norme vigenti, per quanto ritenute ingiuste.

Il Presidente nazionale non si è sottratto al confronto neppure su di un tema molto sentito: quello delle competenze catastali. Che una singolare sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2015 ha di fatto tolto alla categoria.

Orlandi ha illustrato il molto lavoro fatto sottotraccia in questi mesi e le iniziative di modifica legislativo, sinora infruttuose, tentate anche con la legge di stabilità 2016.

La decisione più recente del Consiglio Nazionale è stata quella di procedere con un ricorso presso la CEDU-Corte



Un'altra immagine della "Sala Risorgimento".

Europea dei Diritti dell'Uomo, possibile in quanto, dopo la sentenza n. 154/2015 della Corte Costituzionale, i gradi di giurisdizione interna sono terminati.

La linea del Collegio Nazionale è lineare: 14.000 professionisti in Italia sono stati privati del diritto di poter svolgere attività nel settore catastale (dopo che l'avevano pacificamente svolta per 15 anni dal 2000 al 2015) non già perchè siano carenti sotto il profilo tecnico, ma perchè il Parlamento della Repubblica Italiana ha "sbagliato" nel procedimento normativo, collocando la disposizione abilitativa in un "veicolo legislativo" inidoneo, poi censurato dalla Corte Costituzionale. E se la Repubblica Italiana ha danneggiato 14.000 suoi cittadini, adesso dovrà risarcirli.

Sono quindi seguiti gli interventi di diversi Presidenti e delegati dei Collegi territoriali, su praticamente tutte le questioni trattate; su alcune tematiche molto operative (come, ad esempio, le procedure INIPEC o l'anticorruzione) si è sviluppato un dibattito fra Presidenti e Presidenti, dove quelli più esperti nelle procedure on-line hanno dato suggerimenti a quelli meno esperti.

I Consiglieri Nazionali presenti sono, a loro volta intervenuti, secondo la rispettiva competenza, dove ha trovato particolare rilievo il tema delle convenzioni con Università ed Istituti Agrari ai fini dello svolgimento del tirocinio professionale; preoccupazione è stata espressa da diversi intervenuti relativamente all'anticipo nell'uscita dell'Ordin-

nanza 2016 sugli esami abilitanti ed ancor più sulla, apparentemente incomprensibile, posizione dell'Ufficio V del Ministero dell'Università e dell'Istruzione che, disconoscendo le sue precedenti Ordinanze, intenderebbe escludere a diverse Classi di laurea magistrali l'accesso agli esami abilitanti.

Al riguardo il Presidente Orlandi, pure auspicando un ripensamento, ha precisato che la posizione del Collegio Nazionale sarà nell'intransigente difesa dei diritti dei laureati che vogliono intraprendere la libera professione; se sarà necessario, l'Ordinanza verrà impugnata in giudizio per i rilievi di legittimità.

Presenti al Convegno annuale, fra gli altri il Presidente dell'AIN-Associazione Italiana Naturalisti, Agr. Dott. **Maurizio Conti**, e la Dott.ssa **Floriana Di Stefano**, Presidente di AISA-Associazione Italiana Scienze Ambientali; com'è noto entrambe le Associazioni hanno firmato un Accordo di collaborazione con il Collegio Nazionale, che ha riconoscimento come equivalenti alle esperienze professionali quelle documentate svolte nell'ambito associativo.

Una finestra di dibattito si è aperta anche sulla Cassa di Previdenza AGROTECNICI/ENPAIA, che si appresta ad approvare uno dei suoi migliori "bilanci", quanto ad incremento di nuovi iscritti, di nuove P.IVA aperte e di crescenti redditi; tutto questo nonostante una crisi che continua a mordere, segno dell'estrema vitalità della professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato. L'argomento "previdenza" è stato trattato dall'Agr. **Alessandro Bianconi**, componente il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale.

Altri ancora i temi trattati, sempre ad un ritmo incalzante che ha lasciato ben poco tempo alla distrazione, dopo un breve intervallo dedicato al pranzo, i lavori sono ricominciati per la sessione pomeridiana; è stato un ulteriore momento di approfondimento delle tematiche trattate.

Altri ancora i temi trattati, sempre ad un ritmo incalzante che ha lasciato ben poco tempo alla distrazione, dopo un breve intervallo dedicato al pranzo, i lavori sono ricominciati per la sessione pomeridiana; è stato un ulteriore momento di approfondimento delle tematiche trattate.

NOSTRO SERVIZIO

Esami 2016: continua l'opera divulgativa degli Agrotecnici

Gli Agrotecnici in viaggio nelle Università italiane

Durante il mese di aprile il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha proseguito senza sosta il tour nelle università per presentare al maggior numero possibile di studenti le opportunità professionali offerte dall'iscrizione all'Albo.

L'11 aprile 2016 è salito in cattedra l'Agr. Dott. **Stefano Scalini**, in rappresentanza del Collegio Nazionale, che, presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Università di Bologna, nel Polo di Cesena, ha incontrato i giovani laureati e laureandi della cittadina romagnola, nota per essere leader del mercato ortofrutticolo europeo.

L'evento si è tenuto nella splendida cornice di Villa Americi, sede del Campus Universitario di Scienze degli Alimenti, ed è stato accolto in modo molto positivo dagli studenti, un'occasione interessante per allargare i propri orizzonti ed approfondire la conoscenza dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ovvero un'opportunità professionale che offre numerose competenze multidisciplinari, possibilità di crescita personale e connes-

sione con una rete di professionisti distribuiti sull'intero territorio nazionale.

"Trovo molto stimolanti gli appuntamenti nelle Università - ha sottolineato Scalini - utili ai ragazzi che possono così soffermarsi su aspetti importanti per la loro futura scelta professionale. Il clima di partecipazione ai seminari è sempre molto attivo e stimola anche me; il contatto con giovani laureandi consapevoli di andare ad operare a breve scelte importanti per il loro futuro, mi sprona a dare il massimo, cercando di essere esaustivo nel raccontare che oltre ad intraprendere la libera professione, gli iscritti all'Albo possono scegliere di avviare numerose attività".

Sono infatti molteplici le competenze professionali dell'Agrotecnico e dell'Agrotecnico laureato che portano il professionista ad assumere ruoli che spaziano in diversi comparti del settore agroalimentare: direzione ed amministrazione di cooperative, aziende agricole e zootecniche, direzione e manutenzione di parchi, giardini, inclusa la progettazione e tutte le questioni relative alla gestione del verde pubblico.

Ci spostiamo al sud, dove il 12 aprile 2016, presso l'Istituto



L'Agr. Dott. Scalini durante l'incontro

Agrario di Sersale, in provincia di Catanzaro, si sono svolti ben due seminari formativi.

In questa occasione il Collegio Nazionale era rappresentato dall'Agr.

Teresita Russo (Segretario del Collegio Interprovinciale di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia) e dall'Agr. Dott.

Fabio Colistra che hanno incontrato, nel primo appuntamento della giornata, gli studenti delle classi quarta e



I ragazzi assistono interessati.

quinta, mentre nel tardo pomeriggio è stata la volta degli studenti dei corsi serali.

L'incontro si è rivelato molto atteso dai ragazzi e dai docenti che hanno voluto partecipare agli appuntamenti organizzati grazie alla disponibilità del Dirigente scolastico Prof. **Francesco Biamonte**, della Responsabile di sede, Prof. ssa **Maria Rosa Vitaliano**, della Prof. ssa **Anna Bova** (già nota all'Albo per il suo grande impegno nel seguire gli studenti nel percorso verso la libera professione).

"Ai ragazzi abbiamo ricordato - ci ha spiegato Teresita Russo - che con il diploma di istruzione secondaria superiore (di istituto professionale o tecnico) ad indirizzo agrario, possono sostenere l'esame per l'abilitazione all'Albo, dopo avere svolto un tirocinio professionale certificato di almeno 18 mesi, oppure avere frequentato un corso IFTS (Istruzione e Formazione

Tecnica Superiore), in alternativa, avere svolto per almeno 18 mesi una attività tecnica subordinata con mansioni tipiche della professione (l'eventuale conduzione di un'impresa agricola come

titolare, per esempio, è un requisito valido). Abbiamo proseguito il seminario descrivendo l'Albo professionale, facendo presente gli sbocchi occupazionali che offre la professione di Agrotecnico e approfittando della presenza dell'Agr. Dott.

Colistra (membro del Comitato Amministratore della gestione previdenziale degli Agrotecnici della Fondazione ENPALA) abbiamo descritto la Cassa di Previdenza della nostra categoria, un discorso potrebbe sembrare prematuro vista la giovane età della platea, ma che i ragazzi hanno compreso perfettamente a significare che la maturità, in fondo, non è una questione di età."

Gli studenti hanno posto molte domande, rendendo l'incontro particolarmente vivo, sono state distribuite copie della rivista "Colletti Verdi", un gesto molto apprezzato, che ha permesso ai partecipanti di comprendere più da vicino il mondo degli Agrotecnici rappresentato dalle informazioni, gli aggiornamenti, il confronto che la rivista rappresenta per tutti gli iscritti all'Albo.

Anche i partecipanti al secondo incontro, gli alunni del corso serale, si sono dimostrati molto interessati, in virtù del loro essere studenti lavoratori, già immersi nelle problematiche lavorative, hanno manifestato l'intenzione di proseguire la strada verso la libera professione di Agrotecnico, che potrà permettere loro di vestire ruoli eterogenei e svariate opportunità lavorative.

Il Consigliere Nazionale **Federico Minotto**, delegato ai rapporti con le Università, ha incontrato gli studenti

dell'Università degli Studi di Pisa presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, accompagnato dal Presidente del Collegio di Pistoia, l'Agr. **Antonio Pagli**.

"I partecipanti sono stati numerosi, oltre 50 persone e l'incontro che si è svolto il 20 aprile 2016, è andato avanti

per più di due ore, suscitando un vivo interesse fra i partecipanti. Oltre alle competenze professionali - ha precisato il Consigliere Minotto - ho voluto evidenziare le performances della nostra Cassa di Previdenza Agrotecnici/ENPALA, parlato delle modalità di iscrizione al nostro Albo e descritto dal punto di vista pratico le varie attività svolte dalla nostra categoria. Questi appuntamenti permettono il contatto fra il mondo universitario e quello della libera professione, sono quindi momenti fondamentali per i ragazzi che si dimostrano molto curiosi in vista di ciò che andranno ad affrontare di lì a poco."

Un giorno dopo, il 21 di aprile, in Veneto, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, si è recato nella bella Verona, presso il Dipartimento di Biotecnologie, dove il Consigliere Nazionale, delegato ai rapporti con le Università, **Valentino Laiti**, ha tenuto il seminario con i laureati e laureandi interessati alla libera professione. "Sono stato colpito dalla grande partecipazione di persone - ha detto il Consigliere Laiti - l'incontro si è inserito all'interno delle lezioni curriculari. Ho descritto gli sbocchi occupazionali della professione di Agrotecnico e spiegato nei minimi dettagli l'esame di stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico ed i relativi corsi preparatori".

Il Consigliere Laiti, coadiuvato da una proiezione di slides, ha illustrato alla platea di studenti, la struttura del Collegio, le organizzazioni, gli organismi ad esso connessi, gli sviluppi delle attività previste per il prossimo futuro, oltre naturalmente, a rispondere alle innumerevoli richieste specifiche dei ragazzi presenti.

Ci spostiamo a Teramo, dove il 29 aprile il Consigliere Nazionale **Federico Minotto**, delegato ai rapporti con le Università, accompagnato per l'occasione dal Segretario del



Da sinistra Prof.ssa Teresa Carea, Prof. Gregorio Vano, l'Agr. Teresita Russo al centro e gli studenti del corso diurno.

Collegio locale di Teramo, l'Agr. **Giuseppe Recchia**, ha incontrato gli studenti della facoltà di Medicina Veterinaria. "Abbiamo constatato - ha rilevato il Consigliere Minotto - che i neolaureati non conoscono minimamente l'otgnanizzazione della libera professione ed il fatto che questa possa rappresentare una reale opportunità lavorativa e personale, consentendo di partecipare al miglioramento della nostra società". Il Consigliere Laiti ha rilevato come nella nostra società manchi una scuola di impresa ed una scuola di libera professione, che sono invece strutture necessarie per colmare il divario che esiste tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro. Questo gap nel settore agro-ambientale, è colmato dagli Agrotecnici che tramite questi seminari, mediante le loro strutture operative, rappresentano un esempio concreto di *trait-d'union*, fra il mondo universitario e quello del lavoro. "Non sono mancate le domande circa l'iscrizione all'esame abilitante - ha concluso Minotto - è stato fatto presente che quest'anno l'uscita dell'Ordinanza ministeriale di indizione della sessione degli esami di Stato è stata anticipata al 15 aprile e che quindi il termine per l'invio della domanda sarebbe stato il 16 maggio 2016".

Questa imponente opera informativa proseguirà anche nel mese di maggio, si cercherà di mettere in contatto il mondo della libera professione con quello dell'istruzione, da diversi anni l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si conferma primo nel suo ambito come numero di candidati agli esami di abilitazione professionale, c'è nell'aria l'intenzione di riconfermare il primato anche nel 2016.

GIOVANNA PRATI



Da sinistra Prof. Gregorio Vano, Prof.ssa Anna Bova, Agr. Teresita Russo, Prof.ssa Maria Rosa Vitaliano. Con gli studenti del corso serale.

Previdenza: esenzione dal contributo integrativo

Chiariti i casi di esenzione dal contributo 2%

Con la Circolare n. 78/2016 il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, di concerto con la Gestione previdenziale de-

gli Agrotecnici, ha provveduto ad evidenziare i casi di esenzione dell'applicazione del contributo integrativo (2%) imposto nelle fatture e parcelle professionali.

Com'è noto gli Agrotecnici liberi professionisti, all'atto di emettere fattura o

parcella (anche quando senza IVA ed anche per chi usufruisce di regimi fiscali di vantaggio, come il "regime dei minimi"), devono indicare in essa il contributo integrativo (pari al 2%, il più basso esistente, visto che altre categorie impongono in fattura importi più alti, fino al 5%), che viene così incassato dal professionista ma poi riversato alla Cassa di previdenza; questa percentuale, il "contributo integrativo", rappresenta una delle due aliquote contributive che interessano chi svolge la libera professione.

L'altra aliquota, come tutti sanno, è rappresentata dal "contributo soggettivo" (per gli Agrotecnici pari al 10%, anche in questo caso il più basso in assoluto), calcolato sul reddito netto (entrate meno le spese) del professionista, e quindi pagato interamente da quest'ultimo.

Torniamo al "contributo integrativo 2%"; per evitare la "doppia imposizione", un fenomeno non infrequente, che si verifica nei casi di incarichi professionali unitari svolti da più professionisti in rapporto fra loro, cioè quando l'impresa "A" incarica il professionista "B" di fare un certo lavoro e quest'ultimo incarica a sua volta il professionista "C" di fargliene una parte. Su quella parte il professionista "C" emetterà fattura al professionista "B" gravata del 2% e quest'ultimo accetterà a sua volta una fattura verso l'impresa "A", anch'essa gravata del 2%, così finendo per

pagarlo due volte.

Per evitare questa situazione il Comitato Amministratore della Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agro-

tecnici laureati nel 2008 riformò il Regolamento previdenziale prevedendo (art. 4 comma 5) una specifica fattispecie di esenzione, e più precisamente:

"È esente dal contributo integrativo la fattura o ricevuta emessa da un iscritto verso

un altro iscritto alla Gestione, nel contesto di incarichi professionali finalizzati al conseguimento di un risultato unitario, e sempre che il contributo integrativo sia stato comunque applicato sull'intero corrispettivo dell'incarico unitario".

Però, una volta fatta la legge, sono sorti i dubbi. Sempre più frequenti nell'applicazione quotidiana. L'esenzione si applica anche fra professionisti di altre casse? E quali? E via dicendo.

Dunque a gennaio 2016 il Centro Studi del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in accordo con il Comitato Amministratore della Cassa di previdenza, ha emanato la citata Circolare interpretativa n. 78 che ha chiarito la reale portata della disposizione relativa alla "doppia imposizione" precisando che la stessa è limitata esclusivamente all'interno dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, solo fra questi professionisti, dunque con l'esclusione di soggetti iscritti in altri Albi, anche quando condividono lo stesso Ente previdenziale (come, ad esempio, i Periti agrari), ma hanno una loro autonoma Gestione.

GIOVANNA PRATI



Forestazione a Salerno: la Provincia nicchia..

...ma alla fine cambia un bando erroneo

Manca poco a Natale del 2015 e la Provincia di Salerno - Settore Viabilità ed Infrastrutture emana un Avviso pubblico per selezionare due figure professionali "specialistiche" da destinare all'Ufficio lavori di forestazione e bonifica montana; tutto bene, se non che l'Avviso chiede il possesso di determinati titoli di studio fra cui, laurea specialistica in materia "del Gruppo Agrario" (una definizione infelice e che lascia ampi margini interpretativi) unitamente all'iscrizione nell'Albo degli Agronomi. Perché solo a quell'Albo?

L'Avviso non lo spiega, ed invece avrebbe dovuto perché, non essendovi competenze esclusive al riguardo, la richiesta di iscrizione in un Albo professionale avrebbe dovuto riguardare tutti gli Albi con pari competenze oppure, in alternativa, tutti gli Albi che consentono l'accesso professionale ai laureati magistrali "del Gruppo Agrario".

Il bando viene pertanto "intercettato" dalla struttura degli Agrotecnici e subito parte una diffida nei confronti della Provincia, a firma del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**; i termini sono chiari: l'Amministrazione spiega le ragioni dell'esclusiva oppure l'Avviso va integrato, ricomprendendo anche altri Albi professionali.

La risposta della Provincia di Salerno non si fa attendere, ma è sghimbescia, una arrampicata sugli specchi, perché l'Amministrazione non risponde a tono alla richiesta del Collegio Nazionale; il responsabile del Settore Viabilità, **Domenico**

Raneri, giustifica infatti l'esclusione dei laureati triennali che, a prescindere dai dubbi comunque al riguardo sussistenti, non era la cosa chiesta dal Collegio Nazionale.

Seguono interlocuzioni telefoniche e poi arriva la secca replica del Collegio Nazionale, che bolla la risposta del Dirigente provinciale come "pretestuosa e contraddittoria, anche rispetto al dato normativo".

Il Collegio Nazionale è pronto alla denuncia penale nei confronti del Dirigente provinciale e dei rappresentanti dell'organo politico della Provincia, presieduta da **Giuseppe Canfora**, poi, il 7 marzo 2016, arriva la retromarcia della Provincia la quale non volendo ammettere l'errore iniziale si trincerava dietro la formula del "favor participationis", che pare inventata lì per lì; in sostanza -dice il Dirigente del Settore Viabilità- dopo avere svolto anche un approfondimento giuridico sulla base di quanto segnalato dal Collegio Nazionale, esistono effettivamente sovrapposizioni di attività professionali fra Agronomi ed Agrotecnici, ma la normativa "non è chiara" (??), nel dubbio valga il "favor participationis" per cui il bando di selezione viene aperto anche ai laureati iscritti nell'Albo degli Agrotecnici. La riapertura effettivamente ci sarà ma in realtà solo parziale e per determinati profili. Comunque sia la tutela dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nei confronti dei propri iscritti vi è stata anche questa volta, ed ha funzionato. Ma che fatica, aprirsi un varco nell'Italia dei privilegi e degli steccati!

NOSTRO SERVIZIO



In Toscana finanziamento agli studi

La Regione Toscana gioca di anticipo e pensa ai giovani

La Legge di Stabilità 2016 ha regalato ai professionisti italiani il libero accesso ai fondi strutturali FSE (*Fondo Sociale Europeo*) e FESR (*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*).

I liberi professionisti, in conformità alla normativa comunitaria, sono stati finalmente equiparati alla PMI (*Piccola e Media Impresa*) in quanto esercenti attività economica, diventando quindi a tutti gli effetti destinatari dei fondi europei stanziati fino al 2020.

Per i professionisti si apre quindi la possibilità di concorrere ad oltre 31 miliardi di euro di risorse comunitarie, a cui si aggiunge la quota di cofinanziamento nazionale a carico delle regioni.

La Regione Toscana, come spesso accade, è partita in anticipo sull'attuazione dei bandi del POR FESR 2014-2020, per giocare meglio la partita dell'organizzazione dei fondi europei, un vantaggio che consente di spendere meglio le risorse a disposizione.

Il Governatore **Enrico Rossi** durante la riunione del Comitato di Sorveglianza del POR CreO FERS della Regione tenutasi lo scorso marzo, durante il quale sono state formalmente approvate le modifiche introdotte nel programma, per quanto riguarda le misure a sostegno di imprese ed ambiente, dopo aver risposto ad alcune domande ha reso noto di puntare maggiormente sul microcredito alle imprese e di volere ridurre la quota destinata ai finanziamenti agevolati.

In questo quadro si inseriscono le opportunità finanziarie per i liberi professionisti che possono accedere a fondi che operano su diverse linee di finanziamento: dalla formazione continua al microcredito per l'avvio dell'attività o l'acquisto di nuove attrezzature, anche tecnologiche.

Nella Regione Toscana è attiva sin dal 2008 una legge sulle professioni (73/2008), finalizzata al sostegno ai giovani professionisti, che concede garanzie gratuite sino all'80% dell'importo finanziato e contribuito in conto interessi pari al 100% degli interessi gravanti sulla quota granitica a fronte di finan-

ziamenti bancari di importo che parte da euro 4.500,00 fino ad arrivare a 100mila euro per il cofinanziamento di quote di progetti europei che innovano i servizi professionali verso gli utenti. Questa misura è attiva sino all'esaurimento della dotazione finanziaria di 737mila euro, le domande andranno presentate online sulla piattaforma www.toscanamuove.it.

Il bando fa parte di "Giovani S7", il progetto della Regione Toscana per l'autonomia giovanile, e vuole favorire l'accesso al credito dei giovani professionisti di età non superiore ai 40 anni e ai 30 anni per coloro che svolgono praticantato (*obbligatorio o meno*) finalizzato all'accesso alla professione.

Ai professionisti più giovani, quelli che non hanno ancora una carriera avviata e non possono contare su entrate consistenti, è stato dedicato un capitolo particolare. L'aggiornamento professionale, l'innovazione necessaria per affrontare il mondo del lavoro sempre più competitivo, le fluttuazioni del mercato, possono sembrare loro difficoltà insormontabili, viene in loro soccorso una misura innovativa: settecentomila euro per corsi di formazione e aggiornamento e trecentomila euro per i master. Sempre all'interno del programma, i giovani dai 18 ai 32 anni iscritti ad una delle Università e degli Istituti di Alta Formazione e Specializzazione toscani, possono godere della retribuzione nei "tirocini curriculari", ovvero quei tirocini che gli studenti svolgono nell'ambito del loro percorso universitario, un periodo di formazione presso un'azienda o un ente che permette di creare momenti di alternanza tra studio e lavoro, offrendo ai ragazzi un'esperienza diretta del mondo lavorativo. Il DSU Toscana (*Azienda Regionale per il diritto allo studio*), soggetto gestore della misura, contribuisce alla copertura parziale o totale (*euro 300 o 500*) del rimborso spese forfettario corrisposto dalle aziende pubbliche o private ai giovani tirocinanti. La misura è finanziata con risorse FSE 2014-2020, si può presentare domanda fino al 30 settembre 2016.

GIOVANNA PRATI



Il Governatore della Toscana Enrico Rossi

I Collegi locali si rinnovano

Si susseguono le elezioni dei Consigli dei Collegi: alle urne Cosenza, Belluno, Pistoia

Di scadenza in scadenza si susseguono le elezioni dei Consigli dei Collegi Provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che costituiscono la rete del sistema organizzativo dell'Albo nel Paese.

L'11 aprile si è votato per il rinnovo del Collegio di Cosenza, dallo spoglio è risultato confermato il Presidente uscente, l'Aggr. Dott.ssa **Raffaella Abate**, che in Consiglio siederà accanto ad **Antonella Marano**, **Rocco Arcaro**, **Nicoletta Boldrini**, **Aurelio Arnone**, **Ciriaco Maurizio Cauteruccio** e **Francesco Tatti** a cui è andata la nomina a Segretario.

Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori dei Conti, sono stati eletti: **Francesca Palummo**, **Cosetta Sola** e **Pierluigi Ferraro**. Compo-



Christian Roldo, riconfermato Presidente del Collegio provinciale di Belluno

nente supplente è stato invece eletto **Adolfo Baratta**.

Pochi giorni dopo, il 14 aprile, si recavano alle urne gli iscritti del Collegio provinciale di Belluno, alla cui presidenza è stato riconfermato **Christian Roldo**, seconda in ordine di voti ottenuti, è stata **Michela Furlin**, che ricoprirà il ruolo di Segretario.

Gli altri membri eletti sono **Massimo Feltrin**, **Stefano Sanson**, **Alberto Gesiot**, **Aldo Dal Zoldo**, **Carlo Gianni Lovatel**. I Revisori dei Conti sono invece **Omero Mondin**, **Davide Magnani** e **Francesco Zuccolotto**. Componente supplente è stato nominato **Gloria Dalle Grave**.

In data 26 aprile, invece, si è riunita l'assemblea degli iscritti nell'Albo del Collegio di Pistoia, che estende la sua giurisdizione anche nelle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa.

È stato riconfermato **Antonio Pagli**, rieletto presidente per i prossimi cinque anni. Al secondo posto per numero di preferenze **Andrea Zanchi**, che è stato eletto Segretario, mentre gli altri componenti del Consiglio sono gli Agrotecnici: **Sonia Pratesi**, **Luca Pelagatti**, **Daniele Lombardi**, **Tommaso Pasquini** e **Fabio Marini**.

Si è poi proceduto alla elezione dei Revisori dei Conti dove alla Presidenza è stato eletto **Francesco Lomonte** insieme a **Angela Vignoli** e **Fabio Morandini**. Componente supplente sarà **Leonardo Lucini**.

Anche le elezioni del mese di aprile sono state caratterizza-



Il Presidente del Collegio di Cosenza, Raffaella Abate, riconfermata per i prossimi 4 anni.



Il Pres. Antonio Pagli (secondo a destra, in giacca e cravatta) ritratto in occasione della riunione consegna del Premio "Zini" all'Istituto Agrario di Pistoia.

te da una serie di riconferme alla presidenza, a significare continuità e soddisfazione per il lavoro svolto dai Collegi locali che vogliono essere la nervatura su cui si appoggia il sistema organizzativo dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

NOSTRO SERVIZIO

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DI FOGGIA INCONTRA IL VICEMINISTRO OLIVERO ALLA 67esima FIERA DI FOGGIA.

In occasione della 67esima Fiera di Foggia, il Presidente Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Donato Cavaliere** ha incontrato il vice ministro alle Politiche Agricole **Andrea Olivero** che insieme all'Assessore regionale, **Leonardo Di Gioia**, ha partecipato ad un forum presso l'Università di Foggia.

In seguito, presso la Camera di Commercio, il Ministro si è confrontato con le associazioni di categoria, le istituzioni locali, e le confederazioni agricole di Capitanata presso la Camera di Commercio; al centro del dibattito la nuova PAC e le possibilità di rilancio per il settore.

L'Assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, **Leonardo di Gioia**, insieme al Presidente di ABI Puglia, **Sabatino Maurice**, durante l'incontro, hanno relazionato in merito all'accordo fra la Regione Puglia e la Commissione Regionale ABI Puglia, che ha l'obiettivo di fornire agevolazioni agli investimenti nell'ambito del PSR (*Programma di Sviluppo Rurale*) 2014-2020 della Regione Puglia. Gli assessori regionali delle regioni del sud si sono riuniti, sempre in occasione della Fiera di Foggia, dietro invito dell'Assessore Leonardo Di Gioia, un evento epocale per Capitanata che vede per la prima volta riuniti tutti i responsabili del settore agricoltura.

La riunione è servita ad analizzare le problematiche che attanagliano il mondo dell'agricoltura, ma anche ad analizzare le opportunità in arrivo con il nuovo PSR (*per la sola Puglia sono previsti 1,6 miliardi di euro*), temi centrali sono stati lo sviluppo locale, il trasferimento delle conoscenze, l'associazionismo, la cooperazione, le foreste e l'ambiente.



Il presidente del Collegio di Foggia incontra il Viceministro Olivero

È stato evidenziato come l'innovazione e le nuove generazioni siano il tema portante del PSR, infatti, i giovani, avranno il ruolo più importante, saranno attori protagonisti del ricambio generazionale, dovranno investire nell'agricoltura, affidare ad essa il proprio futuro. Una scommessa importante.

di DONATO CAVALIERE

45 METRI DI GHIACCIO, UN TESORO DI INFORMAZIONI

Raggiunta la profondità di 45,5 metri nella perforazione dell'Adamello compiuta nell'ambito del progetto POLLiCE.

Una carota di ghiaccio, della lunghezza di 45 metri è stata prelevata in questi giorni sull'Adamello.

La profondità raggiunta nel carotaggio dai ricercatori del Progetto POLLiCE mette a disposizione informazioni senza eguali.

L'obiettivo dell'operazione, svoltasi durante la notte ad una temperatura inferiore ai -10°C, tramite l'utilizzo di una carotatrice di origine svizzera, era di prelevare una carota di ghiaccio di 40 metri con il fine di analizzarne la componente vegetale e potere leggere l'evoluzione del clima del XX secolo nella zona dell'Adamello. All'analisi della composizione biologica vegetale, si affiancherà la ricostruzione della composizione chimica dell'atmosfera e la sua variazione nel tempo, anche alla luce delle emissioni antropiche intrappolate nelle precipitazioni nevose.

A darsi appuntamento per eseguire questo importante lavoro a Pian di Neve, sul Ghiacciaio dell'Adamello, a 3100 metri di quota, sono stati **Antonella Cristofori** e **Cristiano Vernesi** della Fondazione Edmund Mach, **Elena Bertoni** del MUSE, **Daniela Festi** dell'Università di Innsbruck, assieme ai tecnici addetti alla perforazione **Marco Filippazzi** e **Stefano Banfi** dell'Università di Milano Bicocca, **Fabrizio Frascati** e **Save-rio Panichi** di ENEA Brasimone, coordinati da Valter Maggi dell'Università di Milano Bicocca.

Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato provinciale alle Infrastrutture e all'ambiente attraverso il "Fondo per lo sviluppo sostenibile e per la lotta ai cambiamenti climatici" e vede l'appoggio del Servizio geologico PAT.

La parola passa ora alle analisi che saranno svolte dalla Fondazione Edmund Mach e dalle Università di Innsbruck e Milano, mentre il MUSE, forte di un'esperienza maturata a partire dal 2006 nell'analisi dei bilanci di massa dei ghiacciai trentini, elaborerà i dati glaciologici.

Il polline ritrovato, potrà stabilire una cronologia stagionale e annuale del ghiaccio e fornire informazioni sulla composizione della vegetazione del passato. Le piante, infatti, rilasciano una grande quantità di pollini nell'atmosfera, trasportati dalle correnti atmosferiche, i granuli si depositano sulla superficie del ghiacciaio, in corrispondenza di specifici momenti di fioritura. Ogni granulo di polline verrà analizzato in forma e dimensione (*metodo morfologico tradizionale*) che attraverso il DNA (*approccio innovativo di metabarcoding del DNA*), risalendo quindi alla tipologia di pianta che lo ha rilasciato.

Attraverso il cambiamento delle specie vegetali presenti intorno all'Adamello, sarà possibile leggere l'evoluzione del clima,



ma non è tutto, in questa seconda fase infatti, oltre all'analisi della componente biologica vegetale, verranno ricostruite la composizione chimica dell'atmosfera e la sua variazione nel tempo, con particolare attenzione alle emissioni antropiche che raggiungono l'arco alpino e vengono intrappolate nelle precipitazioni nevose. Tra queste ricordiamo: solfati, cloruri, nitrati, ma anche polveri carboniose provenienti dalla combustione di carburanti fossili e sostanze organiche emesse dalle attività industriali che caratterizzano le aree fortemente antropizzate (*come la Pianura Padana*) che circondano il massiccio dell'Adamello.

Il sito di perforazione è il luogo glacializzato più esteso e profondo in Italia: il Ghiacciaio dell'Adamello, quasi 17 km quadrati di superficie ed una profondità massima di 270 metri, spessore stimato da recenti studi geofisici effettuati dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste.

Dall'inglese *pollen* (*polline*) e *ice* (*ghiaccio*), POLLiCE, è un progetto di ricerca che parte dall'esperienza di un gruppo di ricercatori della Fondazione Edmund Mach che, dal 1988, studia i pollini nelle aree alpine.

La ricerca ha per obiettivo l'analisi dei ghiacciai, ottenuta incrociando indagini biologiche, glaciologiche e chimiche, finalizzate alle ricostruzioni climatiche ed all'individuazione di eventuali inquinanti. Nel corso dei prossimi 12 mesi, il prezioso materiale glaciale verrà analizzato per potere ricavare, tramite il riconoscimento delle specie vegetali presenti, l'evoluzione del clima del XX secolo nella zona dell'Adamello.

Fondazione Edmund Mach
MUSE

“Roma Drone Conference”, il futuro è arrivato

Le ultime novità sull'applicazione dei droni in campo agricolo.

Non è ancora giunto il momento in cui i nostri campi possono essere curati da robot tuttofare che li sorvolano come api operose, facendo tutto

il necessario per portare sulla nostra tavola i frutti della terra, ma stando a quanto si è visto e detto a Roma il 17 febbraio scorso presso l'Auditorium Link Campus University dove si è svolta la seconda edizione della conferenza “Droni per l'agricoltura. L'utilizzo degli APR per il monitoraggio e gli interventi di precisione nelle coltivazioni”, quel momento non è troppo lontano.

Levento, inserito nel ciclo di conferenze “Roma Drone Conference 2015-2016”, è stato patrocinato da molti Enti ed istituzioni fra i quali, il Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) ed il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, rappresentato in questa giornata dal Consigliere **Vittorio Di Perna**.

L'agricoltura è un settore in grande evoluzione e questo grazie anche ai supporti tecnologici che sempre più frequentemente vengono utilizzati nella gestione quotidiana delle aziende. Oggetti che fino a poco tempo fa parevano fantasie da film di fantascienza, stanno entrando a far parte della nostra vita, esattamente come è accaduto con lo smartphone, ormai oggetto di uso comune che ha modificato le nostre abitudini, impensabile fino a una decina di anni fa.

Il drone, più precisamente aeromobile a pilotaggio remoto (APR), è un prodotto tecnologico relativamente recente, un velivolo, spesso di piccole dimensioni, senza

pilota, manovrato da un computer sotto il controllo remoto di un navigatore.

Il primo campo di utilizzo è stato quello militare, come è accaduto con la gran parte delle recenti tecnologie, ma trova ormai applicazione in altri svariati ambiti: prevenzione ed intervento in caso di incendi, sorveglianza di strutture sensibili e naturalmente l'agricoltura.

La conferenza ha evidenziato quanto i droni costituiscano una grande opportunità in campo agricolo, il loro impiego sta modificando il modo di lavorare sostituendo l'uomo nello svolgimento di compiti pericolosi, ad esempio, durante l'utilizzo dei fitofarmaci, garantendo così la sicurezza del lavoratore agricolo e maggiore precisione nella distribuzione, minimizzando il rischio per la salute dell'uomo e l'impatto ambientale.

Tra le principali applicazioni dei droni, vi è anche la lotta biologica ai parassiti tramite lo spargimento in volo di capsule di cellulosa contenenti le uova di un insetto antagonista, capace di contrastare la diffusione di insetti nocivi per le coltivazioni; è facile immaginare che presto sempre più agricoltori utilizzeranno questi piccoli portenti delle tecniche, che andranno ad affiancare i trattori per la gestione di queste pratiche.

I droni si stanno rivelando alleati efficaci nella lotta agli infestanti, come la peronospora della vite, la piralide del mais, la Xylella e il punteruolo rosso, il monitoraggio dall'alto delle colture permette di rilevare il livello di irrigazione e stimare l'effetto dei fertilizzanti dando modo di intervenire per correggere eventuali problematiche.

Sono intervenute al convegno diverse aziende produttrici (Topcon Positioning Italy, MicroGeo, Salt & Lemon Fly top e molte altre) che hanno presentato le ultime novità di questo mercato in crescita esponenziale, soprattutto in riferimento al “precision farming”, la strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di queste moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici, tenendo conto delle effettive esigenze culturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

Molto interessanti i contributi di docenti e ricercatori provenienti dalle maggiori istituzioni scientifiche italiane come il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA), l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Numerosa anche la presenza di università da Roma Sapienza oltre a Bologna, il Politecnico di Milano, Napoli Parthenope, l'Università Mediterranea di Reggio Calabria che hanno presentato studi agronomi-

ese sia all'avanguardia nell'impiego di aeromobili a pilotaggio remoto, non solo in ambito militare o per fini commerciali, questa attività di ricerca rappresenta infatti

un prezioso laboratorio per lo sviluppo di nuove idee e di tecnologie sofisticate, con possibili ricadute in ambito industriale ed applicativo.

La seconda parte del convegno è stata dedicata ai “droni gonfiabili”, l'ultima rivoluzione nel mondo dei droni. Questi piccoli aerostati che si rifanno ai vecchi dirigibili, stanno ora sostituendo i più complessi multirotori a

causa delle limitazioni imposte dall'ENAC nell'utilizzo di questa tipologia di droni in aree urbane o zone affollate. Possono volare a bassi costi e in piena sicurezza, nonostante le limitazioni di velocità e manovra. I piccoli aerostati, o dirigibili, vengono ora utilizzati per le riprese TV, i rilievi aerofotogrammetrici, il controllo del traffico, come ripetitori radio e addirittura per la pubblicità, essi raccolgono l'eredità di oltre un secolo di storia nel settore dei velivoli leggeri, una storia scritta anche dall'Italia con **Umberto Nobile**, il pioniere dell'aeronautica italiana, passato alla storia per le sue due trasvolate al Polo Nord in dirigibile.

Non è escluso che in futuro, sarà possibile trasportare merci o persone con questa tipologia di droni, a costi contenuti ed un basso impatto ambientale.

Ancora una volta la fantasia irrompe nella realtà, il progresso scientifico non si ferma e rende possibili scenari che sino ad ora erano appannaggio del nostro immaginario e dei romanzi d'avventura.

Non sappiamo cosa succederà in futuro, certamente il mondo agricolo sta imparando a volare.

GIOVANNA PRATI



ci effettuati mediante l'utilizzo di droni, i quali tramite i loro sistemi fotografici all'infrarosso hanno permesso di evidenziare problematiche quali carenza di nutrienti, infezioni parassitarie o condizioni di stress idrico non rilevabili dall'occhio umano.

Questi lavori scientifici dimostrano quanto il nostro pa-

Droni una esperienza concreta

Un progetto sperimentale realizzato in provincia di Torino.

L'agricoltura italiana è sempre più di precisione come dimostrato dall'interesse crescente verso l'utilizzo dei droni in agricoltura.

L'Agr. Federica Mosso, iscritta al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici di Torino, ed il Dott. Mario Scovazzi, titolare dell'Agristore di Carmagnola (TO), hanno partecipato ad una concreta esperienza sull'utilizzo dei droni in agricoltura, in questo caso coinvolgendo diverse aziende agricole, per una superficie complessiva superiore agli 830 ettari.

Federica, ci parli del progetto a cui ha partecipato -

FM - L'utilizzo dei droni, in questo caso, è legato alla distribuzione del *Tricogramma brassicae*, un parassita diurno delle uova di Piralide del mais e non solo (per esempio anche del peperone e del bosso), agisce deponendo le proprie uova nell'uovo dell'ospite, generalmente da una a tre per ospite. Queste si schiudono dopo 24 ore dalla deposizione e la larva si ciba di tutto il contenuto interno dell'uovo di Piralide. Dopo quattro stadi larvali, il *Tricogramma* si impupa dentro l'uovo della Piralide, a 25° C il ciclo di sviluppo del *Tricogramma* (da uovo ad adulto) si completa in circa dieci giorni. Le dimensioni e l'età dell'uovo ospite e, naturalmente, le condizioni ambientali sono i fattori principali per determinare il numero di uova deposte e quindi l'efficienza dell'attività parassitaria.

Mario, avete incontrato difficoltà nello svolgimento di questo trattamento biologico? -

MS - È normale incontrare difficoltà, soprattutto nel nostro caso, visto che si trattava di un lavoro innovativo. Le complicazioni sono state numerose, anche in virtù del fatto che non abbiamo eseguito delle semplici prove o dimostrazioni, ma abbiamo sviluppato un piano di lavoro su grandi superfici: in 45 giorni sono state effettuate 132 ore di volo del drone che ha trattato più di 830 ettari di terreno. Non vanno dimenticate neppure le difficoltà burocratiche relative alle autorizzazioni per fare volare il drone e, inizialmente, anche qualche contrattempo tecnico, con il distributore delle capsule che siamo riusciti a superare grazie alla professionalità del pilota, competente e disponibile. Va inoltre sottolineato che l'organizzazione di una squadra composta da tre persone, del materiale occorrente per lavorare nel migliore dei modi ed in regola con le disposizioni legislative vigenti non è poca cosa. Anche la programmazione giornaliera dei trattamenti non va sottovalutata, oltre ad essere regolari, devono seguire una logica di efficienza, tuttavia, il lavoro più impegnativo è stato l'elaborazione delle strategie



A sinistra uova di Piralide e a destra capsula di cellulosa contenente le uova di Tricogramma

di trattamento, sia dal punto di vista della tempistica che da quello della quantità di prodotto da utilizzare, in funzione degli sfarfallamenti della Piralide e del ciclo del mais -

Federica quale è stata la strategia più utilizzata?

FM - Nella maggior parte dei casi abbiamo utilizzato due trattamenti, che hanno comportato l'impiego di circa il 40% di capsule in più rispetto a quelle comunemente usate con un trattamento unico, cercando di trovare il giusto compromesso fra costo e beneficio, in funzione anche delle



Il Dott. Mario Scovazzi



L' Agr. Federica Mosso

informazioni che avevamo in possesso, grazie al costante monitoraggio degli adulti di Piralide.

Purtroppo, a causa delle alte temperature occorse durante l'estate, abbiamo avuto una pressione molto alta della Piralide, con dei cicli che probabilmente si sono sovrapposti, almeno per un breve periodo. Nonostante questo, a nostro avviso, questo metodo di lotta ai parassiti rimane uno dei più efficaci e convenienti per le aziende maidicole -

Mario, perché i maiscoltori dovrebbero utilizzare questo metodo di lotta?

MS: I motivi sono innumerevoli, ma il principale è sicuramente quello ambientale: in questo modo non vengono immesse tonnellate di prodotti chimici dannosi anche per la nostra salute, al contempo, riduciamo drasticamente le emissioni di CO2 prodotta dall'uso dei trattori. Inoltre, si vanno a ricreare gli equilibri naturali tra patogeni ed i loro antagonisti, distrutti da decenni di lotta chimica, ta-



Mais trattato

lora dissennata, non ci sono perdite di prodotto dovute al calpestamento nei campi, si possono effettuare i trattamenti con qualsiasi condizione del terreno, con qualsiasi stato della coltura. In questo senso va ricordato che, parte degli ettari trattati erano allestiti a causa di eventi atmosferici o attacchi di larve di diabrotica all'apparato radicale o da entrambe i fenomeni -

Federica, abbiamo già dei risultati?

FM - Certo, abbiamo delle rilevazioni ed altre stanno arrivando. Questa è stata una annata particolarmente favorevole alla Piralide, e quindi la pressione del patogeno ed il numero di cicli riproduttivi è stato notevole.

Il livello di presenza della Piralide nelle colture trattate si è ridotto dal 70% al 90% rispetto al non trattato, con effetti anche visivi molto evidenti, per esempio piante più verdi, riduzione drastica delle piante stroncate e minori rusure sulla pannocchia, che hanno influenzato in misura importante le produzioni sia a livello quantitativo che a livello qualitativo -

Mario, ci sono progetti per il futuro?

MS - Per quanto riguarda il drone, pensiamo di essere pronti, per il prossimo anno, per i trattamenti contro il ra-



Drone in volo

gnetto rosso, soprattutto sulla soia. Cominceremo inoltre la lotta biologica contro la Diabrotica, allo stato larvale, con l'uso, attraverso l'irrigazione, di nematodi utili che parassitano le larve, soprattutto nei primi stadi di sviluppo, riducendo i danni che esse producono all'apparato radicale e riducendo lo sviluppo, di individui adulti.

Tuttavia, il progetto più impegnativo è quello di convincere gli agricoltori ad utilizzare la natura per controllare malattie e patogeni, purtroppo c'è ancora molta strada da percorrere in questo senso, ma da qualche parte bisogna pur cominciare!

NOSTRO SERVIZIO

RENISA a congresso

La Rete degli Istituti Agrari si ritrova a confronto

Grande soddisfazione per l'esito del VI Congresso della Rete Nazionale degli Istituti Agrari, Re. N. Is. A, che si è svolto a Roma il 4 marzo presso il MIUR.

Il tema trattato dall'Associazione che riunisce più di 250 scuole in tutta Italia, era quest'anno "Innovazione dell'istruzione agraria ad oggi: il futuro per le nuove generazioni"; ha introdotto i lavori del convegno la Presidente **Patrizia Marini**, la quale ha tracciato un bilancio estremamente positivo dei risultati raggiunti in questi sei anni, definendo altresì gli obiettivi futuri della Rete Nazionale.

La mission principale degli Istituti Agrari è la formazione dei ragazzi che devono essere pronti ad affrontare un mondo del lavoro competitivo e sempre più innovativo. Il settore agroalimentare è in continua evoluzione, attualmente rappresenta l'1,5% del PIL nazionale e si sta dimostrando volano per la ripresa economica del nostro paese. Grande importanza assume quindi la pratica "sul campo" degli studenti, che grazie allo strumento dell'alternanza scuola-lavoro, ampliata con la legge 107, hanno la possibilità di vivere esperienze lavorative concrete. Gli Istituti Agrari, hanno un'azienda agricola al loro interno proprio con questo fine, permettere ai giovani il contatto diretto con il mondo del lavoro. Gli studenti che frequentano queste scuole, possono altresì fare pratica in imprese esterne al contesto scolastico, tramite accordi stretti dagli Istituti stessi, in modo da potere sperimentare concretamente quanto appreso durante il percorso formativo.

Al convegno hanno partecipato anche la Dott.ssa **Sabrina**

Bono, capo dipartimento del MIUR e la Dott.ssa **Carmela Palumbo**, Direttore Generale per l'istruzione tecnica del MIUR, che hanno sottolineato come l'offerta formativa degli Istituti Agrari sia di grande qualità e che permetta agli studenti una rapida transizione fra il mondo della scuola e quello del lavoro.

La Dott.ssa **Rosa De Pasquale**, capo dipartimento delle Risorse Umane del MIUR, ha voluto rimarcare come l'alternanza scuola-lavoro prevista nella legge 107 de "La

buona scuola", sia da anni praticata negli Istituti Agrari, e da questi abbia infatti tratto ispirazione. La presenza di un'azienda all'interno della scuola, ha dato l'opportunità di svolgere una didattica laboratoriale d'eccellenza nonostante le molteplici difficoltà legate alla reale mancanza di mezzi che la scuola italiana sta vivendo in questo momento. Occorre ora rendere concreta l'autonomia degli istituti scolastici e valorizzare la Rete fra Istituti, come quelli Agrari.

Da parte sua il Dott. **Jacopo Greco**, direttore generale delle Risorse Umane del Ministero, ha sottolineato l'aumento dei fondi per l'alternanza scuola/lavoro, da lui ritenuta fondamentale, ed annunciato che l'autonomia degli Istituti verrà rafforzata.

Durante il Congresso è intervenuto anche il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, che ha ribadito l'importanza della creazione di un sistema di istruzione innovativo, adeguato all'attuale sistema agricolo, che, nei prossimi anni, rivestirà un ruolo fondamentale nell'economia mondiale.



In piedi la Dott.ssa Rosa De Pasquale durante il suo intervento. Alla sua destra Roberto Orlandi il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed alla sua sinistra la Prof.ssa Patrizia Marini, Presidente della Rete Nazionale degli Istituti Agrari. Alla Presidenza gli altri Relatori.

Chiunque si occupi di istruzione agraria deve tenere conto dell'evoluzione che ha subito negli ultimi anni il settore, numerose sono le innovazioni ad esso apportate. L'istruzione agraria deve pertanto riuscire a sviluppare un metodo di insegnamento adeguato alle nuove esigenze del comparto.

Il Presidente Orlandi ha inoltre auspicato che in un prossimo futuro si possa arrivare alla realizzazione di veri e propri "campus di istruzione agraria" che vedano coinvolti gli Istituti e le Università di Agraria, con l'obiettivo di migliorare e rendere più omogeneo il settore scolastico dedicato all'agroalimentare.

Nella giornata precedente, presso l'ITIS "G. Galilei" di Roma, l'Assemblea degli istituti aderenti alla rete, alla presenza dei Dirigenti scolastici, Docenti e DSGA (*Direttori Servizi Generali Amministrativi*), si era riunita per confrontarsi sulle problematiche specifiche dei singoli istituti. Questo incontro si è rivelato particolarmente utile, a fine giornata è stato stilato un documento comune, una sorta di relazione sullo stato dell'istruzione agraria e delle sue esigenze che sarà recapitato direttamente al Ministro della Pubblica Istruzione, **Stefania Giannini**.



Uno scorcio del convivio che è seguito al Congresso, alimenti tutti provenienti dagli Istituti Agrari italiani.

Al termine del Congresso gli Istituti appartenenti alla Rete, hanno potuto presentare le loro eccellenze agroalimentari durante una apprezzatissima degustazione che si è svolta nel salone dei ministri, a ribadire che l'istruzione agraria dà frutti tanto eccellenti quanto tangibili.

La Rete degli Istituti Agrari in questi anni, ha stipulato numerose convenzioni con tante strutture del settore agrario, (fra le quali il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati) e con lo stesso Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

ENZO DAPIT

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI!



Per ricevere tutte le informazioni professionali e del settore, per seguire le iniziative dell'Albo, **iscriviti gratuitamente** alla **NEWSLETTER** degli Agrotecnici, al link www.agrotecnici.it/newsletter.htm presente sulla *home page* del sito **www.agrotecnici.it**

Agricoltura eco-sostenibile obbligatoria

Più regole, più controlli, meno inquinamento e più salute.

L'agricoltura nel 2016 volge ad una drastica riforma ideata per aumentare il rispetto della salute dei cittadini e degli utilizzatori di fitosanitari.

Già nel 2009 fu pubblicata una Direttiva Europea che normava l'utilizzo dei fitofarmaci (Direttiva 2009/128/UE), successivamente l'Unione Europea emanò leggi più mirate alle esigenze nazionali, il PAN (Piano di Azione Nazionale), fino ai giorni nostri, quando, alcune Regioni stanno riscrivendo e preparando un PAR (Piano di Azione Regionale) per l'utilizzo dei farmaci fitosanitari.

Esistono inoltre regolamenti locali che fanno riferimento alle principali problematiche del territorio (per esempio in Francia-corta, dove vige dal 2014 un serio regolamento consorziale applicato ai viticoltori in alcuni comuni del circuito DOCG, DOC e IGT vinicole).

A partire da quest'anno tutte le regole contenute nel PAN andranno rispettate.

Il PAN ha tre obiettivi fondamentali:

- Ridurre l'utilizzo dei fitosanitari (fungicidi, insetticidi, diserbanti) in quanto sostanze tossiche per la salute umana ed animale, inquinanti per i terreni le acque ed il cibo;
- Formare degli Utilizzatori Professionali, professionisti responsabili delle loro azioni;
- Uso consapevole di questi principi attivi nei confronti dell'ambiente e della salute, ma anche attenti al risparmio economico e delle risorse.

Dal 2016 in agricoltura esisteranno 3 figure con doveri precisi:

- Consulente che previa iscrizione ad un Albo professionale, potrà valutare lo stato di diffusione di un patogeno su una coltura e prescrivere un fitosanitario oppure un bollettino fitosanitario;

- Utilizzatore Professionale, ovvero un agricoltore, imprenditore agricolo, operaio agricolo, contoterzista agricolo che, dopo avere frequentato un corso di specializzazione ed avere superato un esame abilitante, saranno possessori di un patentino della validità di cinque anni che gli permetterà di acquistare ed utilizzare fitosanitari ad uso professionale (confezioni dal contenuto superiore al litro o al chilogrammo dai principi attivi delle diverse categorie di tossicità per l'impiego esclusivo in agricoltura professionale);

Utilizzatori non professionali, ovvero tutti coloro che non svolgono una professione legata all'agricoltura che non possono assolutamente acquistare ed utilizzare fitosanitari ad uso professionale, ma che possono limitarsi all'acquisto di fitosanitari dai principi attivi meno forti, in confezioni inferiori al litro o al chilo, ovvero PPO (Prodotti fitosanitari per piante ornamentali).

Entro il 2018 ci saranno in commercio esclusivamente fitosanitari etichettati come "Fitosanitari per uso professionale" e "Fitosanitari per Uso non Professionale", dove in maniera semplice ed esplicita verranno descritti:

- I prodotti contenuti nei flaconi o nei sacchetti;
- Le caratteristiche del principio attivo e dei coformulati;
- Le avvertenze di rischio per l'ambiente e la salute dell'uomo;
- Le modalità di utilizzo;
- Le colture sulle quali utilizzarli e le relative quantità consigliate;
- Le avvertenze su come comportarsi in caso di intossicazione;
- I nuovi simboli armonizzati che sostituiscono già dal 2008 quelli precedenti.

- Le etichette saranno libricini molto semplici ed illustrativi, la classificazione dei prodotti diverrà diversa: molti principi

attivi tossici e molto tossici saranno infatti banditi dal commercio, però esisterà una sola classe di raggruppamento con quelli "Nocivi", caratterizzata da un nuovo simbolo raffigurato dall'uomo "con il cuore che scoppia".

Pare evidente che il nuovo sistema di acquisto dei fitosanitari per uso professionale sarà del tutto simile al procedimento che ogni cittadino utilizza per avere i medicinali in caso di malattia: il Consulente sarà come il medico che visita il paziente ed emette la ricetta, mentre l'Utilizzatore professionale avrà la "ricetta medica" da esibire al Consorzio agrario od al distributore di prodotti per l'agricoltura, che fungerà da Farmacia, dove tramite l'esibizione del patentino rilasciato dalla Regione, simile ad una tessera sanitaria, potrà acquistare, lasciando in registro i suoi dati personali, per poi in seguito utilizzare i prodotti fitosanitari professionali.

A sua volta l'Utilizzatore professionale dovrà seguire i seguenti passaggi:

1. Compilare il modulo di acquisto dei fitosanitari con il numero di patentino e le firme dell'acquirente utilizzatore e del venditore;
2. Ricevere dal venditore la scheda tecnica di sicurezza di ogni prodotto acquistato con indicati il principio attivo e le varie avvertenze;
3. Compilare il registro dei trattamenti (ex quaderno di campagna) con indicati il tipo di coltura, gli ettari, il tipo di prodotto usato e la data di utilizzo, da conservare per almeno 3 anni. Da questi regolamenti sono esclusi i fertilizzanti.

Gli atomizzatori e le altre attrezzature necessarie per lo spargimento dei fitosanitari (compresi i filtri delle cabine, dei trattori e delle maschere) dovranno essere revisionati periodicamente.

Durante i trattamenti fitosanitari, sarà obbligatorio porre in ogni lato del campo con libero accesso, dei cartelli indicanti "Coltura trattata con fitosanitari".



I flaconi ed i sacchi contenenti i fitosanitari dovranno essere stoccati in casse per i rifiuti speciali, che andranno chiusi e consegnati ai centri di smaltimento autorizzati.



Gli articoli 24 e 26 del decreto legislativo 150/2012 ed il 20 e 59 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 prevedono sanzioni fino a duemila euro, (anche per gli operai agricoli) con eventuale condanna penale.

Gli enti preposti al controllo delle aziende agricole saranno l'ATS (ex ASL) e la Medicina del Lavoro, tramite controlli incrociati, mentre saranno controllori delle pratiche agricole in campagna la Polizia locale unita alla Polizia provinciale.

I Consulenti dovranno adottare tecniche di prevenzione e monitoraggio cercando di limitare l'impiego dei prodotti fitosanitari per evitare rischi di fitotossicità (ad esempio, per la salvaguardia delle api, la legge regionale piemontese n. 23/87 vieta i trattamenti ed i diserbanti col prato in fiore), avere più selettività degli organismi utili, delle colture, meno resistenza, meno residui e naturalmente, meno rischi per la salute dell'uomo, cercando di coniugare la sostenibilità economica. L'aumento del ricorso all'agricoltura biologica è senza dubbio a favore della lotta integrata, basti pensare che in natura esistono centinaia di specie di insetti che competono tra loro e che evitano agli utilizzatori professionali accorti, trattamenti fitosanitari ed i conseguenti costi.

Il compito dei Consulenti dovrebbe essere proprio questo: rispettare l'ambiente, la salute, ma anche "il portafogli" dell'agricoltore.

Come è noto il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha fortemente contrastato il PAN, non certo negli aspetti citati in questo articolo (relativi ad una migliore tutela ambientale), ma perché non tiene in alcun vero conto i titoli di studio in agraria e, soprattutto, le abilitazioni professionali, si è dunque in attesa che sui ricorsi presentati dall'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si esprima il TAR del Lazio.

DIEGO FERRARI



Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale del giorno 15 aprile 2016, n. 30 - 4° Serie speciale concorsi è stata pubblicata l'Ordinanza ministeriale di indizione della sessione 2016 degli

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALLA LIBERA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

possono partecipare ai predetti esami:

1 I laureati di primo livello di una delle seguenti Classi:

- L-2 Biotecnologie (ex Classe 1)
- L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale (ex Classe 7)
- L-7 Ingegneria civile e ambientale (ex Classe 8)
- L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale (ex Classe 17)

- L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali (ex-Classe 20).
- L-26 Scienze e tecnologie agro-alimentari.
- L-32 Scienze e tecnologia per l'ambiente e la natura (ex-Classe 27).
- L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali (ex-Classe 40).

CHE ABBIANO SVOLTO UN SEMESTRE DI TIROCINIO PROFESSIONALE. I LAUREATI DA CORSI DI LAUREA CONVENZIONATI CON IL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI SONO, DI NORMA, ESENTATI DALLO SVOLGIMENTO DEL SEMESTRE DI TIROCINIO (l'elenco delle Università Convenzionate è disponibile al sito www.agrotecnici.it).

2 I laureati magistrali, specialistici e/o "vecchio ordinamento" di cui al DM n. 509/1999 od al DM n. 270/2004 (decisione del Consiglio di Stato n. 2546/05) delle seguenti Classi di laurea (così come individuate dall'Ordinanza MIUR del 8 maggio 2015 - Tabella E):

CLASSI DI LAUREA DM 509/99

- 3/S - Architettura del paesaggio
- 6/S - Biologia
- 7/S - Biotecnologie agrarie
- 8/S - Biotecnologie industriali
- 28/S - Ingegneria civile
- 38/S - Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- 54/S - Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale
- 64/S - Scienze dell'economia
- 68/S - Scienze della natura
- 69/S - Scienze della nutrizione umana
- 77/S - Scienze e tecnologie agrarie
- 78/S - Scienze e tecnologie agroalimentari
- 74/S - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali
- 82/S - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
- 84/S - Scienze economico-aziendali
- 79/S - Scienze e tecnologie agrozooteccniche nonché altre classi di laurea giuridicamente equivalenti

LAUREE VECCHIO ORDINAMENTO

- Scienze agrarie
- Scienze e tecnologie agrarie
- Scienze agrarie tropicali e subtropicali
- Scienze e tecnologie alimentari
- Scienze ambientali

CLASSI DI LAUREA DM 270/04

- LM-3 - Architettura del paesaggio
- LM-6 - Biologia
- LM-7 - Biotecnologie agrarie
- LM-8 - Biotecnologie industriali
- LM-23 - Ingegneria civile
- LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale
- LM-56 - Scienze dell'economia
- LM-60 - Scienze della natura
- LM-61 - Scienze della nutrizione umana
- LM-69 - Scienze e tecnologie agrarie
- LM-70 - Scienze e tecnologie alimentari
- LM-73 - Scienze e tecnologie forestali ed ambientali
- LM-75 - Scienze e tecnologia per l'ambiente e il territorio
- LM-77 - Scienze economico-aziendali
- LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali nonché altre classi di laurea giuridicamente equivalenti

- Scienze e tecnologie delle produzioni animali
- Scienze naturali
- Scienze forestali
- Scienze delle produzioni animali
- Scienze forestali e ambientali

3 I soggetti in possesso di uno dei seguenti Diplomi Universitari (cd. laurea brevi):

- > Biotecnologie agro-industriali;
- > Produzioni animali;
- > Economia e amministrazione delle imprese agricole;
- > Produzioni vegetali;

- > Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente;
- > Tecniche forestali e tecnologie del legno;
- > Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura;
- > Viticoltura ed enologia.

4 I diplomati Agrotecnici e Periti agrari ovvero altri equipollenti che, dopo il diploma, abbiano:

- > Completo diciotto mesi di pratica professionale certificata
- > Oppure, prestato per almeno diciotto mesi attività tecnica subordinata con mansioni tipiche della professione
- > Oppure, conseguito un diploma universitario (cosiddetta laurea breve) in un settore attinente
- > Oppure, frequentato un corso IFTS di almeno tre semestri, purché riconosciuto dal Collegio Nazionale (il riconoscimento può anche essere

- richiesto posteriormente alla conclusione del corso)
 - > Oppure frequentato un corso presso un ITS-Istituto Tecnico Superiore con indirizzo coerente con la professione.
- Qualora un soggetto non concluda per intero uno dei percorsi suddetti ha facoltà di sommarli fra loro, per raggiungere globalmente il requisito dei 18 mesi richiesti per la partecipazione agli esami.

Per partecipare agli esami, che avranno inizio il giorno 27 ottobre 2016,
è necessario presentare domanda di partecipazione entro il giorno 16 maggio 2016,
a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno (a fede il timbro postale), al seguente indirizzo unico per l'intera Italia:

**Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n. 1 - 47122 FORLÌ
ovvero tramite PEC, all'indirizzo: agrotecnici@pecagrotecnici.it**

Si ricorda che è possibile presentare domanda nei termini (entro il giorno 16 maggio 2016) anche se privi del titolo di studio e dell'assolvimento del tirocinio purché il titolo venga acquisito ed il tirocinio completato entro il giorno precedente l'inizio degli esami (cioè entro il 26 ottobre 2016).

Il fac-simile della domanda, l'elenco delle sedi d'esame ed ogni altra informazione sono scaricabili dal sito internet www.agrotecnici.it oppure ottenibili telefonando ai numeri 0543 720.908 (cinque linee r.a.) oppure 06 6813.4383.

LE COMPETENZE PROFESSIONALI DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI SONO MOLTEPLICI SPAZIANDO DAL SETTORE AGRARIO ALLE SCIENZE NATURALI ED AMBIENTALI, DALLA FITOIATRIA ALLE STIME E PERIZIE, DALLA TENUTA DELLA CONTABILITA' AZIENDALE ALLA CONSULENZA DEL LAVORO (cassetto previdenziale), DALLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA A QUELLA DELLE PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI, ALLE ATTIVITA' FORESTALI (per queste vedasi foglio 11.8.2014 n. 116). L'ELENCO COMPLETO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E' SCARICABILE DAL SITO www.agrotecnici.it



LA PROFESSIONE VINCENTE
Guarda i molti, buoni motivi per iscriverti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
www.agrotecnici.it/laprofessionevincente.htm

